

Under the bed

A Bianka

la stella più luminosa
della mia anima oscura.

Tabella dei contenuti

- Under the bed
- Prologo
- Capitolo 1
- Capitolo 2
- Capitolo 3
- capitolo 4
- Capitolo 5
- Capitolo 6
- Capitolo 7

Under the bed

Prologo

La madre, ispezionò tutta la stanza, come previsto, non trovando nulla.

"Fiamma, vai a dormire, non c'è nulla sotto il tuo letto."

La piccola si sistemò calma sotto le coperte, poi continuò a guardare la madre.

"Infatti, ora è dietro di te."

E si rimise a dormire, come se niente fosse successo.

Under the bed

Capitolo 1

Fiamma amava giocare con Louis, l'uomo nero simpatico che abitava dentro il suo armadio, e che qualche volta andava sotto il suo letto.

Tutti raccontavano la leggenda dell'uomo nero cattivo. Ma Louis non lo era, o almeno, non con Fiamma. Louis amava quella piccola creatura. Giocavano con le bambole di porcellana della piccola, che si chiudeva in camera interi pomeriggi a giocare.

Louis amava Fiamma. Non le avrebbe fatto mai del male.

Non a lei.

Non alla sua piccolina.

A Fiamma piaceva molto Louis, le stava simpatico. Poi le piacevano anche i suoi bei occhi blu, che la piccola paragona sempre al colore del mare.

A Fiamma piaceva anche il fatto che Louis era nettamente più alto di lei, una piccola bambina di soli cinque anni e mezzo, la prendeva in braccio e la faceva volare per tutta la stanza, in quei momenti la piccola si sentiva tanto Peter Pan.

Lei si divertiva tantissimo con Louis.

Louis era il suo miglior amico.

La madre di Fiamma aveva notato che la sua bambina passava davvero tanto tempo chiusa nella sua stanzetta. All'inizio pensava solo che la sua bambina fosse una tipetta a cui piaceva la solitudine, giocare da sola, un po' come era lei da piccola, insomma, niente di strano.

A volte la sentiva parlare e ridere da sola nella sua stanza, ma pensò che come tutte le bambine, stesse facendo i soliti discorsi tra bambole.

Finché, un giorno, passando davanti alla camera della piccola, sentì qualcosa che la incuriosì.

Si accostò alla porta socchiusa della bambina dai capelli rossi e ascoltò la conversazione.

"Oy Louis! Stai attento! Quella bambola è la mia preferita!" Disse con quel tono che spesso usa quando è preoccupata per uno dei suoi preziosi giochi.

Poi ci fu qualche secondo di silenzio, come se stesse ascoltando qualcun altro.

Infine riprese a parlare, come se stesse conversando davvero con un'altra persona nella stanza.

"Va bene. Ti perdono. Ora facciamo prendere il thè a Clara e Sammy!" Disse tutta contenta per poi scoppiare in una fragorosa risata.

Il problema a questo punto era un altro. Erano solo loro due in casa, il padre di Fiamma era a lavoro.

Quindi, con chi parlava la piccola Fiamma?

E, soprattutto, chi era questo Louis?

Under the bed

Capitolo 2

Tornata da scuola la piccola bambina dai capelli rossi si precipitò a lavarsi le mani aspettando che la madre mettesse in tavola il pranzo. Passò davanti la sua camera ed entrò velocemente, trovando, come sempre, Louis disteso comodamente sul suo letto coperto dal piumone rosa con le principesse disegnate sopra.

"Ciao Lou lou! Ora mangio, faccio i compiti e poi vengo a giocare con te, va bene?" Disse tutta sorridente al ragazzo che la guardava attentamente dalla sua posizione semi seduta.

"Ma certo tesoro, ti aspetto qui" disse regalandole uno splendido sorriso.

Intanto la piccola corse in bagno a lavarsi le mani sentendo la madre chiamarla dalla cucina. Lei scese velocemente e si sedette in fretta a tavola, guardando con un'espressione davvero affamata il piatto di pasta al sugo che la mamma le aveva messo davanti. Mangiò velocemente, un po' per la fame, un po' perché prima finiva, prima poteva fare i compiti, che erano pochi, e poi andare a giocare con Louis al piano di sopra.

Louis aspettava pazientemente la sua bambina, girando di tanto in tanto per la camera, guardando i disegni che la mente dai capelli rossi creava, oppure vedeva come si stava esercitando nella scrittura, pagine e pagine piene di lettere, in tutti i modi possibili. Louis pensava che Fiamma fosse una bambina molto intelligente, imparava le cose molto in fretta, e questo giocava decisamente a suo favore.

La piccola finì di scrivere le ultime lettere, e colorare il suo ultimo disegno, per poi chiudere tutti i libri e rimmetterli ordinatamente nella sua cartella fucsia, mettendo poi anche il diario e l'astuccio. Felicissima di aver finito i compiti presto, urlò alla madre, la quale si trovava in cucina a lavare i piatti, che stava andando sopra a giocare. La madre rispose con un cenno affermativo della testa e guardò i ricci della sua bambina rimbalzare su e giù ogni volta che saliva uno scalino.

Fiamma aprì felicemente la porta della sua camera trovando Louis che guardava fuori dalla finestra, osservando le macchine che passavano. Louis sentì Fiamma entrare, ma rimase fermo davanti la finestra, per vedere cosa avrebbe fatto la bambina. Fiamma rimase alcuni secondi a guardarlo, guardando soprattutto i suoi occhi, che si abbinavano perfettamente al colore del cielo sereno che c'era quel giorno. Poi, lentamente, si avvicinò, prendendo la mano fredda di Louis e sedendosi vicino a lui davanti alla finestra, cominciando a contemplare anche lei il paesaggio.

Louis la prese in braccio, e pressò la schiena della piccola bambina contro il suo petto. La piccola mise la testa sul petto del ragazzo e poco dopo si accorse di un particolare abbastanza strano. A quel punto si girò, incastrando i suoi occhi dorati dentro quelli azzurri del ragazzo dietro di lei.

"Lou lou, perché non sento il tuo cuore?"

Under the bed

Capitolo 3

Louis sorrise alla piccola bambina sopra di lui. Non era ancora ora di raccontarle tutto. Non ora, era ancora troppo piccola.

Così rise facendo salire e scendere il suo petto, e di conseguenza anche Fiamma fece leggermente avanti e indietro.

"Tesoro, sei ancora piccola per capire" disse tranquillo.

"E quando sarò grande me lo dirai?" Disse speranzosa Fiamma, guardandolo e allargando i suoi grandi occhi verdi per fare l'espressione dolce, che a lei usciva alla perfezione.

"Ma certo piccola, quando sarai grande te lo dirò" sorrise Louis.

"E quanto devo diventare grande ancora? Quanto devo aspettare ancora?" Disse la bambina curiosa. Voleva sapere assolutamente perché non riusciva a sentire il cuore di Louis.

"Ci vuole ancora un bel po', piccola. Ma stai tranquilla, il tempo vola velocemente" la rassicurò Louis.

"Va bene..."disse Fiamma leggermente delusa. Doveva aspettare tanto tempo, e a lei non le è mai piaciuto aspettare.

Fiamma continuava a crescere giorno per giorno, sempre più bella, forte ed intelligente. E Louis continuava a starle accanto, e Fiamma non smise mai di parlare con Louis, anche se aveva cominciato a socializzare di più a scuola, quindi, avendo più amici, usciva di più, e passava nettamente meno tempo con Louis, rispetto a quando era più piccola.

Con il passare del tempo, divenne davvero poco il tempo passato con Louis, sempre meno, sempre meno...

Fino a quando cominciò a non vederlo più.

E Fiamma si scordò della persona sotto il suo letto.

Under the bed

Capitolo 4

Tredici anni dopo

Cercò di aggiustare i ricci ribelli senza alcun successo, così si arrese, guardando il suo riflesso allo specchio, decidendo di mettere un lucidalabbra per cercare per una volta, di essere più femminile.

"Fiamma! Darcy è qui!" La voce della madre risuonò per la casa, facendo sì che la figlia prendesse velocemente le cose essenziali per poi scendere in salone, dove ad aspettarla c'era la sua migliore amica.

Una volta arrivata in salone, Darcy si catapultò davanti a lei prendendola sotto braccio, con un sorriso a trentadue denti.

"Sei bellissima! Ma la prossima volta pretendo che tu metta un vestito, hai delle gambe così belle! È un peccato nasconderele!" Disse con leggera disapprovazione, ma sempre con un grande sorriso stampato in faccia.

Non contarci troppo, sai che odio i vestiti... soprattutto se sono come quelli che mi consigli di solito, corti e pieni di brillantini." Disse Fiamma storcendo il naso, proprio non le andavano giù quegli 'abiti', se così si potevano chiamare...

"Oh che noiosa che sei, lo sai anche tu che staresti da Dio!" Disse Darcy ruotando gli occhi al cielo. Fiamma rise sommessamente vedendo l'espressione della migliore amica, per poi tirarla in cucina, dove si trovava sua madre, per avvisarla che sarebbero uscite.

"Mamma, noi andiamo, dormo da Darcy stasera, visto che casa sua è più vicina alla festa...va bene?" Chiese la ragazza, anche se sapeva già che la madre avrebbe acconsentito, si fidava ciecamente della figlia, e anche della bionda che si ritrovava come amica.

Insomma, erano due ragazze con la testa a posto. Sapevano i propri limiti e fin dove si potevano spingere, senza fare danni a sé stesse o agli altri.

"Va bene tesoro, state attente per strada" disse, consapevole che la figlia anche questa sera avrebbe usato la sua macchina nuova di zecca, regalatale come regalo per aver preso la patente.

"Certo mamma! Ci vediamo domani!" Fiamma andò a depositare un bacio sulla guancia della mamma che sorrise sentendo la consistenza appiccicosa del lucidalabbra sulla proprio guancia, asserendo che la figlia, finalmente, stesse provando ad essere un pochino più femminile.

Fiamma non era come tutte le altre ragazze; amava la musica, certo, come tutti gli adolescenti, ma nei modi e nel vestire era ben diversa dalla massa.

Adorava le cose comode, le felpe larghe ai top aderenti ed ai vestitini, i jeans strappati al posto delle minigonne, le scarpe da ginnastica al posto dei tacchi. Non adoperava quasi mai il trucco se non per occasioni speciali ed adorava fare sport.

Ma la cosa che amava più di tutte, era leggere.

Passava interi pomeriggi sotto l'ombra del salice piangente che si trovava dietro casa sua, a leggere pagine e pagine di tutti i libri che trovava interessanti, soprattutto i thriller e fantasy.

Fiamma e Darcy uscirono dalla porta principale, chiudendola dietro di loro, le risate che si sentivano anche attraverso la porta.

Under the bed

Ed in quel momento, in camera di Fiamma, Louis uscì dal suo consueto posto dentro all'armadio.

Under the bed

Capitolo 5

Louis's pov

Uscì dal mio 'nascondiglio', se così si può definire quell'armadio dove sono stato per anni, e mi sgranchì le braccia, le gambe e la schiena, indolenzite per la posizione che assumevo nell'armadio. Avevo sentito la mia piccola Fiamma prepararsi per una festa, a quanto avevo capito dalla telefonata con la sua migliore amica un paio di giorni fa.

L'ho spiata per tutto il tempo dal piccolo foro che avevo fatto ad un'anta dell'armadio, ammirando la mia piccola, che ormai cresciuta, aveva un corpo sviluppato alla perfezione.

Il seno della giusta taglia, i fianchi larghi quanto basta ed un sedere da favola. Due gambe slanciate ed un visino angelico.

Un bell'angioletto era diventata la mia bambina.

Un angioletto che avrei presto fatto diventare diavolo.

Fiamma's pov.

Il forte odore di alcol, tabacco (e non solo) e sudore mi fece venire un'improvvisa voglia di tornare indietro all'ingresso ed uscire per riavere aria fresca, ma la mano di Darcy che mi stringeva l'avambraccio trascinandomi attraverso i corpi sudati che ballavano, me lo impediva.

Provai a richiamare la sua attenzione una volta arrivata al tavolo degli alcolici, mentre era intenta a scrutare ogni bottiglia presente sul quel tavolo, per trovare qualcosa di adatto da bere.

"Darcy, non credo che sia stata una delle tue più grandi idee venire qui stasera...hai visto che tipi ci sono?" Dissi storcendo il naso alla vista di alcune ragazze decisamente poco vestite

"Oy! Che noiosa che sei! Divertiti un po'!" Rise in risposta l'amica.

Fiamma alzò gli occhi al cielo (azione che ripeteva continuamente) e guardò l'amica preparare due martini dentro dei bicchieri di plastica enormi.

Una volta finito gliene porse uno e lei lo prese, per poi prenderne subito un sorso.

"Andiamo a ballare un po'!" Disse Darcy, tutta su di giri.

"Tu vai ,io resto un po' qui e ti raggiungo" disse la rossa girando il liquido nel bicchiere.

"Va bene, ma raggiungimi subito!" Disse la bionda cominciando ad avviarsi in mezzo alla folla impazzita di gente che ballava a ritmo di una canzone che a parere di Fiamma era decisamente orribile.

In quel momento, Louis entrò nella casa, sorridendo agli altri suoi amici venuti dall'inferno per fargli compagnia.

Under the bed

Capitolo 6

Fiamma's pov

Non mi piaceva per niente questa festa. Era piena di adolescenti con gli ormoni in subbuglio, che cercavano solo di entrare dentro le mutande di qualche ragazza facile.

Vedevo Darcy scatenarsi in pista, muovendo il bacino e la testa a ritmo di una musica a dir poco orrenda.

Quasi quasi sarei andata dal dj e lo avrei buttato fuori mettendomi alla consolle, almeno avrei messo della vera musica.

Sorseggiavo il mio Martini, continuando a controllare la mia amica, nel caso facesse qualche cazzata.

Darcy diventava brilla solo con un bicchiere di Martini; quindi potete capire il perché della mia preoccupazione.

Dopo alcuni minuti sentì uno sguardo bruciare il mio volto; così girai di poco la testa e trovai un ragazzo sconosciuto con gli occhi azzurri quanto il cielo sereno.

Stava seduto su un divano in mezzo ad altri ragazzi che non ho mai visto.

Ad un certo punto sento il mio braccio venir tirato ed in pochi secondi sono in mezzo alla folla che balla come se non ci fosse un domani.

"Menomale che mi 'raggiungevi subito!'" Disse Darcy con una falsa espressione seria, cercando di apparire arrabbiata. Io alzo un sopracciglio ed un lato della bocca in un sorrisino di sfida, per vedere quanto sarebbe riuscita a tenere quella faccia.

Come mi aspettavo, tre secondi dopo, Darcy scoppiò in una grande risata, sfoderando i suoi bellissimi denti bianchi.

"Okay okay, non fare quella faccia e balliamo!" disse, tutta entusiasta quando partì un'altra canzone, questa volta era anche orecchiabile, quindi cominciai a muovermi anche io a ritmo, buttando la testa all'indietro.

Sentivo sempre lo sguardo di quel ragazzo addosso, e qualche volta mi giravo verso di lui facendo delle strane mosse di ballo, per vedere se lui ancora mi fissava.

Non so perché, ma non mi dava fastidio, come se il mio corpo fosse abituato a quello sguardo.

Comunque continuai a ballare con Darcy, fino a quando non si avvicinò al mio orecchio e mi gridò, superando il volume della musica, che era davvero alto:

"C'è un tizio decisamente sexy che ti sta fissando da quando ti sei messa a ballare..." Disse facendomi l'occhiolino.

Capisco al volo che sta parlando del ragazzo con gli occhi azzurri e le dico urlandole di rimando:

"Mi fissava anche quando ero al balcone del bar a bere tranquilla il mio Martini, mentre ti guardavo" dissi, facendo un passo indietro, sapendo che la mia migliore amica, dopo aver sentito questa notizia, comincerà ad andare di matto.

Ed infatti...

Under the bed

"COSA?! E SPIEGAMI, PERCHÉ NON SEI VENUTA A DIRMELO SUBITO?! MA SOPRATTUTTO; PERCHÉ SEI ANCORA QUI E NON DA LUI?!"

Urlò così tanto che superò il volume della musica, ed alcune persone intorno a noi si girarono guardandoci straniti.

"Cristo, vuoi abbassare solo di un po' la tua fottuta voce?!" Dissi infastidita, prendendola per un braccio e trascinandola fuori.

L'aria intrisa di fumo, alcool e sudore mi stava cominciando a dare veramente fastidio.

Varcammo la soglia del portone principale, per poi ritrovarci fuori, all'aria fresca.

Darcy, vedendomi infastidita sospirò.

"Scusami tanto, mi sono fatta prendere dal momento..." Dice sussurrando, talmente a bassa voce che feci fatica a sentirla.

"È okay, va bene, ma non fare mai più una cosa del genere, sai quanto odi stare al centro dell'attenzione." Dissi guardandola amorevolmente, era veramente dispiaciuta.

Mi avvicinai l'abbracciai, staccandomi tre secondi dopo, inorridita.

"Dio Darcy! Sei tutta sudata! Che schifo" dissi storcendo la faccia.

"Ehy! Là dentro si moriva di caldo, ed in più ho fatto esercizio fisico! Altro che palestra..." disse.

Ci guardammo per alcuni secondi, per poi scoppiare a ridere.

"Credo sia ora di tornare a casa, mi sto annoiando a morte" disse Darcy, per poi sospirare.

"Film e gelato?" Dissi facendole un sorriso.

"Film e gelato." Annuì in accordo.

Così salimmo sulla mia Audi A8 nera (che amavo) e ci avviammo verso casa di Darcy.

Louis's pov

Vedo la mia bambina che se ne va con l'amica, così mi alzo anche io e faccio per seguirle.

"Ehy Louis, dove vai?" Mi chiede incuriosito Niall, vedendomi cominciare a camminare verso la porta.

"Vado a farmi conoscere dalla mia bambina."

Under the bed

Capitolo 7

Fiamma's pov

Ordinammo due pizze non appena arrivate a casa di Darcy, ed io mi misi a preparare anche dei popcorn mentre lei sceglieva il film che ci saremo viste non appena sarebbero arrivate le pizze. Versai i chicchi dei popcorn nella padella, per poi metterci un coperchio sopra, in modo che non volassero per tutta la cucina.

"Sono indecisa tra Suicide squad e Mulan! Come faccio?" Urlò Darcy dal salone.

"Accoppiata interessante, tesoro! Ma a me va di vedere Mulan!" Le urlò di rimando.

Inutile dire che eravamo fans sfegatate di quel cartone. Li abbiamo visti tutti almeno una ventina di volte, e siamo arrivate al punto di cantare le canzoni a memoria e quotare ogni battuta.

"Ottima scelta!" disse mentre sentì il campanello suonare.

"Vai te che io devo vedere quando sono pronti i popcorn?" Chiesi a Darcy vedendola spuntare dal salone con delle banconote in mano.

"Sì, tranquilla" disse mentre andava ad aprire la porta al fattorino.

Rientrò poco tempo dopo con due cartoni di pizza fumanti, e l'odore si sparse per tutta la casa.

Io presi una ciotola e versai dentro i popcorn, per poi aggiungerci del sale e mischiarli.

"Mi dirigo verso Darcy con la ciotola in mano, e dopo aver preso una bottiglia d'acqua e una di Coca-Cola, ci avviammo verso il salone.

Si prospettava una gran bella serata.

Narratore's pov

Negli inferi si stava scatenando il delirio più totale.

Più degli altri giorni, almeno.

I cancellieri (le guardie nominate da Satana per tenere a bada i dannati) stentavano a farli lavorare nonostante le frustate infuocate, o semplicemente non riuscivano più a tenerli dentro le celle.

Non capivano il perché di tutto questo subbuglio e nemmeno potevano riferirlo al capo cancelliere, Zayn Malik, perché era salito in superficie insieme agli altri demoni più potenti degli inferi, dopo Satana, ovviamente.

Dovevano solamente aspettare che tornasse almeno uno dei quattro, o tutte le anime dannate avrebbero cominciato a girovagare per l'inferno creando scompiglio e loro sarebbero stati puniti.

Ogni cancelliere pregava Satana che uno dei quattro demoni venisse.

E anche alla svelta.